

# GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO-QUOTIDIANO

### FATTI PADOVANI

**Padova al Duca di Genova**  
 L'arrivo del Duca di Genova a Padova è stato un evento di grande interesse. Il Duca, accompagnato da una numerosa scorta, è giunto in città nel pomeriggio. Ha ricevuto un caloroso benvenuto da parte della popolazione e si è recato a visitare il Duomo e il Palazzo Municipale. Durante la sua permanenza in città, ha avuto diverse udienze e ha discusso con i funzionari locali le questioni relative alla gestione della città.

### Di pubblica mattina e sera

**Numero separate centesimi CINQUE**  
**Numero arretrato centesimi DIECI**

### PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)  
 Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 25 lettere, siano interruzioni, spazi, carattere di testina. Per gli altri particolari, si veda il regolamento che si trova in ogni numero del giornale.

### DIARIO POLITICO

L'avvenimento più clamoroso che oggi dobbiamo registrare in questo diario è l'orribile attentato contro la vita dell'imperatore Guglielmo di Germania. Dopo averci data l'assicurazione che l'imperatore non fu ferito e che l'assassino venne arrestato sul momento, il telegrafo non ci ha fornito altri particolari, dei quali siamo assai curiosi.

Di ritorno nel suo palazzo l'imperatore si sfacciò alla finestra ascoltando dalle acclamazioni dei berlinesi, giustamente lieti che il loro vecchio Sovrano fosse uscito illeso dall'iniquo tentativo.

L'imperatore tornava dalla passeggiata, in compagnia del Granduca di Baden, quando furono tirati contro di lui più colpi di revolver. Non è detto a quale distanza: siccome però tutti i colpi andarono a vuoto, convien dire che all'intenzione omicida non abbia corrisposto altrettanta fermezza nell'assassino sul momento di mandarla ad effetto.

Fra tanti odii di parte, fra tanto lavoro di sette apparecchiati ad una sequela di scambievoli accuse, di recriminazioni, per rovesciarsi l'uno sull'altro l'odiosa responsabilità dell'attentato: il più interessante non sarà tanto di sapere le qualità ed il nome del sicario, quanto di conoscere i mandatarî, che gli hanno armata la mano.

Indipendentemente dalle circostanze intrinseche del fatto, le noi, che, in politica, siamo un tantino superstitiosi, appena giunto il telegramma che annunciava l'attentato contro Guglielmo, ci venne istintivamente

alla memoria che qualche caso straordinario, di attentato appunto contro la vita dei Sovrani, o di gravi disastri, si verificò, ed anche di qualche nuovo fenomeno nel regno naturale, ha preceduto quasi sempre le grandi trasformazioni politiche o sociali.

È una osservazione come un'altra, cui non intendiamo dare alcun peso, e alla quale desideriamo non corrisponda l'effetto.

Tuttavia non possiamo esimerci dal farla, oggi specialmente che le campagne ci mandano all'unisono l'annuncio lugubre della impossibilità quasi assoluta di raggiungere un componimento pacifico nella questione orientale.

Ormai è accertato che Schuvaloff, ambasciatore russo a Londra, intraprendendo il viaggio per Pietroburgo, portava nella sua valigia non già proposta concilianti del governo inglese, ma la formale assicurazione che Beaconsfield non recedereva di un pelo dalla risoluzione già presa intorno al trattato di San Stefano, di volere cioè che sia sottoposto nella sua integrità alla sanzione del Congresso, e che l'Europa inter venga, per forza dei precedenti trattati, nella nuova sistemazione della Turchia.

Ridotto il desiderio in questi termini, noi non sappiamo vedere alcuna via di transazione. Pare del resto che tutti se siano convinti, malgrado che la stampa officiosa vada ricantando tutti i giorni le stesse notizie, trar quillanti, che ormai sono diventate un puro formulario, cui nessuno più crede, mentre tutti credono all'evidenza dei fatti.

Questi fatti si riassumono in due parole: gli armamenti continuano

in tutte le parti del mondo, e non si sente parlare d'altro che di corpi d'armato in marcia, di flotte in movimento, di corsari, che stanno per spiccare dalle coste.

Tali sono i sintomi di pace. P. S. Per alcuni particolari ricorriamo più tardi sull'attentato contro l'imperatore Guglielmo, vedi telegrammi.

### NOSTRA CORRISPONDENZA

Bassano, 9 maggio 1878

In due recenti sedute del nostro Consiglio Comunale venne discussa nuovamente la delicatissima questione della conferma ad Arrigo della nostra parrocchia di Monsignor Gobbi, che da parecchi anni vi esercita le funzioni del suo ministero senza il regio placet. Il Gobbi ricevette la sua nomina ad scriptis di Bassano direttamente dal Pontefice Pio IX, malgrado che questo beneficio parrocchiale sia incontestabilmente di patronato comunale: per cui dietro la legittima opposizione del nostro Consiglio il Governo del Re rifiutò, non deliberazione sottoposta anche al parere del Consiglio di Stato, il regio placet a questa investitura, che cioè non di meno ebbe i suoi pieni effetti canonici e religiosi. Il Gobbi abita anzi nel Palazzo Arcivescovile, benché questa sua residenza sia forse giustificata dalla circostanza che egli per gli affari civili è considerato Economo spirituale del beneficio vacante, ma le rendite del beneficio sono naturalmente godute tuttavia dall'amministrazione governativa.

Questo stato di cose non è privo di inconvenienti, e perciò questa questione del riconoscimento civile è fonte continua d'agitazione, specialmente nel partito clericale che tenta tutti i mezzi per far ottenere la sanzione civile alla nomina canonica del Gobbi.

La vecchia signora alzò gli occhi al cielo, con espressione di angoscia profonda.

— Qualunque ella sia, riprese la povera donna, riuscirà una dolorosa espiazione. Ma che fare, che fare? Dimmelo tu, Renato, e che il Signore t'ispiri!

— Tu lo pregavi, poc' anzi; balbettò Renato; e non ti ha detto nulla?

— No; rispose ella abbattuta; non è a me che egli parla, a me che avrei dovuto pensar prima... indovinare... Ricordarmi... perché infine, da un pezzo si era parlato di questo documento sparito. Ma ditemi, Vergine santa, ora egli possibile che io, io, sospettassi mai...

— Nonna adorata, surriva, calma! te ne prego... te ne supplico... lo voglio! incalzò egli con atto di dolce violenza. Non sei tu che devi pensare a queste cose; se io che debbo trovare una via. Vediamo, consideriamo tutti i casi con calma, procedendo per mo' d'esclusione. Si ha egli da prendere questo testamento e rimetterlo al suo posto, là dentro?

— No, mai! esclamò la principessa con accento di terrore. Troppo c'è stato, là dentro!

— Oh, grazie nonna! disse egli ingenuamente. Tu sei l'angelo degli Altavilla e la santità del tuo animo cancella ogni errore dei nostri maggiori.

— Errore! disse ella coprendosi il volto a quella pietosa attenuazione di Renato.

— Sì, errore; ripeté il giovane a cui la tenerezza filiale ispirava l'eufemismo. Che il testamento di Federigo Altavilla sia stato rubato? Dove sono i testimoni? C'è un dubbio, un sospetto, buttato là con molta leggerezza, scusabile soltanto in chi ci aveva interesse a la-

mentarne la sparizione. Ma possiamo noi giudicare, condannare, sopra un semplice sospetto? Io non lo credo, e la mia coscienza si rivolterebbe contro chiunque mi domandasse di farlo. Sarebbe un'infamia, sì, veramente un'infamia, se noi, trovata qual documento, pensassimo di occultarlo più a lungo. E tu, che alla mia prima domanda, senza esitanza, hai risposto non poterli respellire il testamento laggiù, non affermi forse, non gridi colla voce del sangue, che tuo padre è innocente?

— Dio santo, ho bisogno di craderlo! esclamò la vecchia signora; colpita, ma non persuasa, pur troppo, dall'accento del nepote. Comunque sia, abbi le benedizioni della tua povera nonna... della tua seconda madre! Ed ora, soggiunse ella asciugando le sue lagrime, riponi queste carte nelle scrivanie, tenendo questa soltanto, che non dovrà più ritornarvi.

— E debbo fare?

— Quello che vorrai. Non è Dio che t'ha guidato la mano? Iddio ispirerà la tua mente.

— Sì, nonna mia; gridò il giovane, con un accento da cui traspariva una subita esultazione; ed egli m'ispirava la tua labbra. Andrò dal signor Ruggiero Altavilla con questo documento tra mani e gli dirò: cugino, il nostro decoro, il nostro onore, sono in vostra balia. Eravamo ieri i vincitori; siamo oggi i vinti. Ma voi degnatevi di riconoscere che lo siamo per elezione. Non per nulla c'è un Digne nella stemma degli Altavilla. Guor d'oro. Nemici vostri eravamo; considerateci tali, se vi pare, anche oggi. Ma che noi siamo gentiluomini non potremo negare, per dio, se, trovato in mezzo alle carte no-

stre, dimenticato da sessanta e più anni, un documento come questo; un documento che altri nel caso nostro si affrettòbbe a distruggere, noi veniamo a voi, nemico irritato, e vi consegniamo le armi con cui vi sarà dato ferirvi.

— Nobile cuore! esclamò donna Anna, guardandolo con tenerezza ineffabile.

— No, nonna mia; rispose egli crollando malinconicamente la testa; non è tutta nobiltà di sentire, quella che mi consiglia in questo punto; o almeno non parrà tale a chi voglia sofisticarsi sopra. Non debbo infatti prevedere che Margherita si opporrà a questo sacrificio? Io non giurerei nulla del signor Ruggiero, sebbene io l'abbia per un galantuomo. Egli è invecchiato nell'odio contro di noi, odio giustissimo, del resto, se ricordiamo tutto il male che la nostra famiglia ha fatto alla sua. Ma lei, Margherita, è un angelo al pari di te, e noi la troveremo sempre in mezzo ai combattenti, col ramo d'olivo e col balsamo per le mutue ferite. Se non fossi certo di questo, come ardirei appigliarmi ad uno spediente di tanta gravità, senza pur consultare mio padre? Vedrai, nonna adorata; ogni cosa si comporrà senza scandali, e non ci mancheranno intromissioni amichevoli. A mio padre, a quello di Margherita, parlerà l'avvocato Garantini, uomo di akeno e di cuore. Insomma, e perché si perderebbe ora la certezza di un felice scioglimento, ora che tutto conspira per noi, ora che Speranza Zuniga ha posto nella mia la mano di Corrado Altavilla, il figlio di Ruggiero, il fratello di Margherita...

— Speranza Zuniga! ripeté la vecchia principessa. Chi è costei?

— Ah, è vero, non l'ho fatto ancor cenno di quest'altro episodio. Speranza Zuniga, o per chiamarla col nome sotto cui è conosciuta a Napoli, miss Sara Temple, è una ricchissima fanciulla, americana, come io, inglese, come credono gli altri. Mio padre avrebbe desiderato il matrimonio del tuo Renato con lei. Ma essa ama mio cugino Corrado; me lo ha confessato stamane. È venuta in Italia sotto un mentito nome, per sue ragioni onestissime, ed ha continuato a portarlo, per aver modo ad aiutare i suoi parenti e me, senza svegliare sospetti. È cugina di Ruggiero e di Margherita; ha in mano tutte le fila del nostro dramma domestico; ha amato di vedermi, anche sotto la veste di un pretendente alla sua mano, per poter giungere al suo intento, che era quello di rimettere la pace tra noi. Intendi adesso, madre mia? Quest'oggi forse, o domattina, io avrei dovuto incrociare la mia spada con quella di Corrado Altavilla; ed è Speranza Zuniga che ci ha ravvicinati e rappacificati per modo, che egli è ora l'amico mio, al pari di Antonio Carata, e dell'avvocato Garantini.

La principessa non poteva rinvenire dallo stupore, udendo tutte quelle novità in un punto.

— Come correte, Ragazzi! disse ella, non badando neppure al nome dell'avvocato Garantini, buttato fuori da suo nipote, come quello di un amico carissimo. Potremo seguirvi di questo passo, noi vecchi?

— Oh, tu sei giovane di cuore, madre mia! gridò Renato abbracciandola. Ti abbiamo alleati, ti porteremo sulle braccia, come l'arca santa delle nostre speranze.

Continua

Poco avveduto, il Consiglio, anzi che rifiutare la sospensiva che avrebbe fatto cessare l'altro cadere la proposta, approvò invece il rinvio. Così la questione rimane ancora *sud judice*; con grande ira dei clericali, i quali almeno possono confortarsi coll'idea che qualche caldo progressista, altravolta di fensore, accento della dignità del Consiglio, questa volta invece mise in opera tutti gli sforzi per cavare per loro le castagne dal fuoco. Guardate fin a che punto discende la progresseria per tema di perdere la popolarità!

### DOCUMENTI DIPLOMATICI

Dall'ultimo Libro azzurro presentato al Parlamento inglese, togliamo il seguente dispaccio di Lord Salisbury al colonnello Mansfeld:

Foreign Office 24 aprile 1878.

Il signor, Signor Calimski Cetargi mi consegnò copia degli uniti documenti e mi dichiarò che lo stato di cose diveniva sempre più minaccioso in Rumenia, che la Russia aveva occupato interamente la Bessarabia, e che un corpo d'armata circondava Bucarest; che ad ogni momento il governo poteva essere costretto a trasferirsi nella piccola Valacchia, dove già era stato inviato l'esercito.

Egli mi manifestò la speranza che la Rumenia sarebbe rappresentata al Congresso allo scopo di esporre la sua condizione, ch'essa era decisa a non cedere alla Russia, ma di voler piuttosto essere spogliata colla violenza. Io lo assicurai che il governo di S. M. desiderava moltissimo che l'integrità del territorio rumeno non fosse violata, e farebbe quanto è in suo potere affinché al Congresso fosse data la debita attenzione alle rimostranze della Rumenia.

Sono, ecc. SALISBURY.

— Ah, è vero, non l'ho fatto ancor cenno di quest'altro episodio. Speranza Zuniga, o per chiamarla col nome sotto cui è conosciuta a Napoli, miss Sara Temple, è una ricchissima fanciulla, americana, come io, inglese, come credono gli altri. Mio padre avrebbe desiderato il matrimonio del tuo Renato con lei. Ma essa ama mio cugino Corrado; me lo ha confessato stamane. È venuta in Italia sotto un mentito nome, per sue ragioni onestissime, ed ha continuato a portarlo, per aver modo ad aiutare i suoi parenti e me, senza svegliare sospetti. È cugina di Ruggiero e di Margherita; ha in mano tutte le fila del nostro dramma domestico; ha amato di vedermi, anche sotto la veste di un pretendente alla sua mano, per poter giungere al suo intento, che era quello di rimettere la pace tra noi. Intendi adesso, madre mia? Quest'oggi forse, o domattina, io avrei dovuto incrociare la mia spada con quella di Corrado Altavilla; ed è Speranza Zuniga che ci ha ravvicinati e rappacificati per modo, che egli è ora l'amico mio, al pari di Antonio Carata, e dell'avvocato Garantini.

La principessa non poteva rinvenire dallo stupore, udendo tutte quelle novità in un punto.

— Come correte, Ragazzi! disse ella, non badando neppure al nome dell'avvocato Garantini, buttato fuori da suo nipote, come quello di un amico carissimo. Potremo seguirvi di questo passo, noi vecchi?

— Oh, tu sei giovane di cuore, madre mia! gridò Renato abbracciandola. Ti abbiamo alleati, ti porteremo sulle braccia, come l'arca santa delle nostre speranze.

Continua

### APPENDICE 86

### GIORNALE DI PADOVA

### GUOR DI FERRO

### GUOR D'ORO

### ROMANZO

### ANTON GIULIO BARRILI

Seppiano le firme, in debita forma, per modo che il testamento di don Federigo Altavilla, seniore, non leceva nemmeno una grinta. Ho abbreviato quarante quattro pagine di scrittura, recidendo anche un bel numero di formule antiquate, che al buon notaio di Melito, imitatore pedissequo dei vecchi tabellioni, parevano il nec plus ultra dell'arte sua nobilissima.

E adesso, ritorniamo al povero Renato, che aveva fatto tutto per ritrovare quel documento. Il giovane era rimasto sbalordito; l'ardore istinto che lo animava pur dianzi nel dare a quelle pagine una rapida scorsa; gli era sbollito ad un tratto, e il quoderno accostatore, pel cui ritrovamento avrebbe dato un'ora prima la metà del suo sangue, gli bruciava ora le dita. Infatti, qual divio terribile per la sua coscienza di gentiluomo e di figlio! Tenere quel testamento celato non si doveva, senza venir meno all'onore; consegnarlo non si poteva, senza coprir di vergogna la sua casa.

Proprietà letteraria dei fratelli Treves



LA QUESTIONE D'ORIENTE e la stampa

Leggesi nella Gazz. d'Italia: Il Daily Telegraph dice che grazie all'attitudine risoluta e prudente del ministro inglese, le speranze di pace non sono del tutto svanite...

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. 9. — Leggiamo nel Moniteur Universel: I delegati della Camera di commercio di Rouen non sono soliti desiderare che qualunque decisione relativa al trattato di commercio col...

settimana. È vero che il padrone si leggeva spesso della mancanza di alcune stoffe, ma ciò derivava dalla confusione che regnava nei negozi...

vero. Al momento della estinzione della cambiale Lovadina m'offrse della merce che io accettai per lire 1600, concedendo al debitore il diritto di ricuperare a tre mesi coll'interesse del 3 0/0...

risprudenza per gli aspiranti alla prima categoria — o del diploma di ragioniere o di un altro titolo equivalente per gli aspiranti alla seconda categoria...

Un'avventura. — Non si tratta di un'azione penale, né di una imputazione, ma semplicemente di una gita in campagna di alcuni amici...

Lo Standard osserva che tutto accenna a buone disposizioni per parte della Russia, fatta accorta finalmente della follia che commetterebbe impegnandosi in una nuova guerra...

In questa occasione anche il principe di Galles, si è lungamente trattenuto col deputato di Belleville, anche il Journal du Loiret nelle sue informazioni particolari, appoggierebbe l'assunto del Pays colle seguenti asserzioni...

Lovadina sostiene d'aver ricevuto da Barzilai 1000 lire sopra una cambiale di 2000, pagando per la rinviazione 60 o 70 lire al mese...

Salvo il fine del 1875, pagando a me le sue faccende, Lovadina riprende ai pegni ed ai prestiti rovinosi, cioè al feroce di bancarotta semplice...

Consiglio Comunale. — Sono invitati i signori Consiglieri alla seduta che si terrà martedì 14 corrente alle ore 8 1/2 pomeridiane, per discutere il seguente ORDINE DEL GIORNO...

Se ne ripete l'altro. — Badi bene come parla. — Un corno, ripeto. — Ed effettivamente mostrò un bel corno di bue, che non sappiamo a qual uso avesse pensato in campagna...

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 11. — Sono in Roma parecchi prefetti di varie provincie del regno, stati qui chiamati a conferire dal ministro dell'interno...

ATTI UFFICIALI. — La Gazzetta Ufficiale del 10 maggio contiene un avviso del ministro degli Affari Esteri...

PORTOGALLO. — La municipalità di Lisbona ha deciso di far studiare il sistema di creazione del cadavere per adottarlo definitivamente in quella città...

Il P. M. accetta la giustificazione dell'imputato riguardo alla merce trovata nascosta al pianterreno del negozio, non quella per le 20 pezze del nascondiglio nel locale superiore...

Il Prefetto della provincia di Padova rende noto che col decreto 22 aprile 1878 Sua Eccellenza il signor ministro dell'interno aprirà un concorso per l'ammissione di 30 alunni agli impieghi della prima categoria...

Teatro Concordi. — Ieri sera la compagnia Salvini cominciò le sue rappresentazioni colla Figlia di Madama Angot...

CRONACA CITTADINA

Corse di Assise. — Presidente Ridolfi, P. M. Gambarà; Difensori avv. Emiliano Barbaro e Cattanei.

Causa Lovadina per Bancarotta. — Tessari Domenico entrò alle dipendenze di Lovadina da circa otto anni. Dopo il fallimento rimase un mese e mezzo a spasso, quindi lo stesso Lovadina lo collobò da sua sorella...

Barzilai ripete sorridendo: no no

Barzilai ripete sorridendo: no no

Barzilai ripete sorridendo: no no

Barzilai ripete sorridendo: no no



Un altro per mostrarci ai vostri  
ombi, folle delle materne vestri.  
Crispino l'avremo stasera.  
ITALIA.

**Conferenze.** — Martedì 14  
alle ore 8 pom. nella sala della Gran  
guardia in piazza Unità d'Italia il  
doc. sig. Giovanni Bon terra terrà la  
conferenza della Società Cin-  
scuola Educativa leggendo sulle ori-  
gini della poesia popolare italiana.  
I biglietti sono al prezzo di cent.  
e quelli di abbonamento a tutte  
le conferenze al prezzo di L. 2. Si  
mandano dai signori librai Dukor,  
raghi e Salmini; nei giorni di lu-  
goli, mercoledì e venerdì nella sede  
della Società la Palestra Comunale  
alle ore 8 alle 10 pom. e la sera  
alla conferenza alla porta della sala.  
La Presidenza.

**Concerto.** — La musica del 1°  
reggimento fanteria suonerà oggi  
8, in Piazza Unità d'Italia dalle ore  
alle 8 1/2 pom. i seguenti pezzi:  
Marcia.  
Fante primo. *Macbet*. Verdi.  
Mzurks, *Estor*. Mussato.  
Gran fantasia per clarino (*Rigo-  
letto*). Bassi.  
Polka *La bella meridionale*. Zoni.  
La notte del sabba classico. *Me-  
fistofele*. Boito.  
Vltzer. *Imena*. Tanara.

**Concerto.** — La banda civile  
Unione suonerà domani, 14 maggio,  
in Piazzetta Pedrocchi alle ore 8 1/2  
pom. i seguenti pezzi:  
Marcia. N. N.  
Polka. G. Zini.  
Fantasia per cornetta nella *Tra-  
ciata*. Russari.  
Mazurka. *Una lagrima*. N. N.  
Finale II. *L'Ebreo*. Appoloni.  
Vltzer. *Bianchi e neri*. Gi-  
quinto.

**Riscatto d'un cane.** — Il  
cane che narriamo forse non ha ri-  
contro nemmeno nella umanitari-  
sima Inghilterra, dove la Società di  
protezione degli animali proibisce  
persino ai cuochieri di frustare pa-  
cificamente i loro buccali.

Ieri, sul ponte delle Torricelle, fu  
scalpiato dal canicida un povero  
Melampo (nome antico di cane, dice  
la grammatica) senza muscolosa. I  
frequatori del vicino caffè *Canossa*  
tanto s'impetirono per la sventura  
boccata a quel fedele amico dell'u-  
omo, che esso fatto aprirono una  
sottoscrittura, e non solo pagarono  
la tassa per il riscatto ma anche la  
multa perché il cane non era stato  
iscritto sui registri.

Quanta gentilezza d'animo! Per a-  
verne dei nuovi esempi quasi vor-  
remmo che molti canici trovassero in  
contravvenzione, come quelle di ieri,  
perché la loro buona ventura. In fa-  
cisse incontrare dei protettori così  
benigni.

**Suicidio.** — Questa mattina,  
verso le sette e mezzo, un tale,  
d'anni 50 circa, di condizione arti-  
giano, credesi di Trieste, tentò ai  
propri giorni trovandosi sulle mura  
presso l'Ospedale.

Si dice che prima si avvelenò,  
poi si tagliò la gola ed i polsi con  
un coltello fermo in manico.

È in fin di vita.

**Più tardi** l'infelice che ten-  
tava togliersi la vita questa matti-  
na è morto, circo alle 10 e 1/2 anti-  
meridiane.

Nell'ora ancora sappiamo di preciso  
sull'esser suo poiché tutte le tasche  
dei suoi vestiti erano vuote, non una  
carta, non una moneta.

Pare che il tentato suicidio sia  
avvenuto molto prima dell'ora in  
cui la guardia d'artiglieria ebbe ad ac-  
corgersene, poiché questa assicura  
che dalle 5 ant. in cui era montato  
di guardia, nessun uomo era passato  
di là.

Sappiamo che la ferita al collo  
che aveva tagliata la trachea senza  
intaccare i vasi di maggiore impor-  
tanza, misurava 10 centimetri e quella  
al polso sinistro era di 4 e 1/2 e  
superficiale. Già il medico che primo  
accorseva sul luogo aveva dichiarato  
la quasi impossibilità di salvarlo, e  
per l'abbondanza del sangue perduto,  
e per il veleno ingesto.

**Lotteria di Belle Arti di  
Napoli.** — Molti che hanno preso  
cartelle di questa Lotteria non sanno  
deve dar del capo per avere il bol-  
lettino della estrazione, avvenuta il  
28 aprile scorso. Siamo lieti di far  
sapere che la *Gazzetta dei Proletti*  
di Milano, via S. Radegonda 10, lo  
ha pubblicato integralmente nel suo  
numero del 10 corrente.

**Casse di risparmio po-  
stali.** — Si sta per pubblicare la  
relazione sulle casse postali di rispar-  
mio.

Apparirà da esse che lo Stato ha  
fatto con questa istituzione un utile  
netto di più di 100,000 lire.

**Il varo del Dandolo.** —  
Il Caffaro reca:

Un mese soltanto ci separa dalla  
gran festa che si farà nella vicina  
Spes, per il varo del *Dandolo* e la  
inaugurazione del monumento al com-  
pianto generale Chioldo.

La mole del *Dandolo* è colossale:  
fa paura. Ci vuole un'ora buona per  
visitarlo in fretta in fretta. Rinora  
non vestite orpelli. La corazzatura  
si farà dopo il varo, come si usò  
per il *Dulio*. Avuto il bagno freddo,  
verrà posta al *Dandolo* una fiamella  
d'acciaio dello spessore di mezzo me-  
tro e più. Per ora, si sta armando  
lo scafo per il varo, e l'innalzatura  
di prua è già a buon punto. Già si  
conferiscono nel suolo le grosse an-  
core cui si dovranno raccomandare  
le gomene di ritegno.

**La mostra della ditta  
Giov. Biondi e C.** di Bologna,  
per quanto scrivono da Parigi, è la  
più bella della sezione italiana, e  
supera anche molte congeneri dei  
paesi esteri. Vien molto lodata la  
vetrina e l'artista che la fece, che è  
il bravo Gioacchino Mezzini.

Nella visita che fece il principe  
d'Aosta alla sezione italiana il gior-  
no dell'apertura della esposizione,  
ammirò con speciale compiacimento  
cotala mostra, che ha onore all'Italia  
in generale, e alla nostra Bologna  
in particolare.

**L'Illustrazione italiana.**  
— Ha mostrato durante la guerra  
d'Oriente e alla morte del Re e del  
Pontefice, come in Italia si possa,  
con tanto onore e compenso, non pub-  
blico tanto ristretto, gareggiare con  
le grandi Illustrazioni straniere. Ora,  
per l'Esposizione Universale, essa  
non manca di fare altrettanto. Ol-  
tre gli artisti che i coraggiosi edi-  
tori di Milano hanno incaricato a  
Parigi di mandare disegni, schizzi,  
fotografie, l'*Illustrazione* sarà rap-  
presentata alla gran Mostra da due  
dei più illustri e simpatici scrittori  
dell'Italia contemporanea: *Edmondo  
De Amicis* e *Giuseppe Giacosa*.  
Basta pronunciarne il loro nome per  
destar il più vivo interesse. Se le  
descrizioni della gran Mostra pari-  
gine, saranno innumerevoli, tutti  
in Italia ed all'estero vor-  
ranno leggerle ciò che ne sapranno  
dire il poeta della *Partita a scacchi*  
e l'autore del *Costantinopoli*. Cer-  
tamente durante l'Esposizione, vi  
sarà *great attraction* per quel gior-  
nale, e nel testo e nelle incisioni.  
Perché è stato un buon pensiero  
aprire un'associazione speciale di be-  
nedici lire per questo periodo seme-  
strale, durante il quale tutti vor-  
ranno leggere e vedere l'*Illustrazione  
italiana* del Treves. Già il numero  
uscito domenica, porta un grandis-  
simo panorama generale dell'Es-  
posizione, alcune vedute speciali e la  
nuova opera del nostro Monteverde  
che si ammira nella galleria delle  
statue.

L'*Illustrazione* da pure in pre-  
mio ai suoi nuovi associati la *Guida  
pratica di Parigi*, scritta da *Eol-  
cheto*, che è una guida utilissima  
ed un libro amenissimo.

**GIUNTA DELLE ELEZIONI**

La Giunta per le elezioni è con-  
vocata per martedì 14 alle ore 1 per  
la verifica delle elezioni dei collegi  
di Tortona eletto Leardi Carlo, e di  
San Daniele eletto Giacomelli Giu-  
seppe.

Il *Diritto* crede che il Ministero  
non indugierà a presentare la legge  
sopra il matrimonio civile obbliga-  
torio avanti il matrimonio religioso,  
minacciando pene ai sacerdoti e ai  
contravventori.

Il Governo promise alla Deputa-  
zione delle provincie interessate la  
presentazione dei progetti per la co-  
struzione della ferrovia Roma Sol-  
mona e Orte-Viterbo.

Parigi, 11.

Oggi venne aperta la Sezione to-  
desca dell'Esposizione.

Il principe H. Hohenzollern, ambascia-  
tore, disse che se la Germania ha  
una Sezione così modesta, questo si  
devo semplicemente ad una questione  
d'economia.

Il ministro Tolstojanoff rispose che  
questa circostanza è pegno della cordi-  
alità che deve regnare tra le due  
nazioni.

Grant visitò la Sezione americana,  
e gli fece festa una colazione, dove  
si pronunciarono toasts e discorsi.

Il Consiglio municipale di Parigi  
inviterà i parigini ad illuminare la  
città la sera del 30 corr., anniversa-  
rio di Voltaire. In quel giorno si  
inaugurerà la statua del grande uomo  
sulla Place du Chateau d'Eu.  
(*Perseveranza*)

**Camera di Commercio - Listino degli Effetti Pubblici e delle Valute**

	5	6	7	8	9	10	11
Rendita Italiana god. 1 gen.	78 90	78	79	79	79	79	79
Prestito 1866.	27	27	27	27	27	27	27
Essi da 50 franchi	22 27	22 24	22 27	22 25	22 27	22 26	22 26
Doppie di Genova	86 61	86 60	86 60	86 60	86 59	86 59	86 59
Florini d'argento V. A.	2 42	2 42	2 42	2 42	2 42	2 42	2 42
Francoschi Austriache	2 27	2 27	2 27	2 27	2 27	2 27	2 27

Frumento di piastre nuovo L. 33  
detto id. vecchio . 32  
detto mercantile nuovo . 26  
detto id. vecchio . 25  
Frumento di piastre vecchio L. 32  
detto id. nuovo . 23 50

**MOVIMENTO DELLE DITTE COMMERCIALI**

TRASLOCCHI — Schaffner Giovanni e figlio fabbrica lavori di oro da Via Noci N. 4325  
a Via S. Felice N. 4095. — Foscarini Mario levatore di libri da V. Pozzo  
N. 2828 a Via S. Felice N. 4095.

VOLTURE — Da Mazzaro vedova Pastore Anna a Marcon Vincenzo l'esercizio di stal-  
laggio Via S. Felice N. 307. — Da Donato Rogazzo Anna a Muraloni Carlo l'eser-  
cizio di pizzicagnolo in Chiesanuova frazione del Comune estero di Padova.

**PARIGI 12.** — Mac Mahon si con-  
gratò con l'imperatore di Germa-  
nia. I giornali sono unanimi nel bis-  
sare l'attentato.

LONDRA, 12. — L'*Observer* dice  
che l'Inghilterra comperò dieci acri  
di terreno presso Portonaid per sta-  
bilitare una stazione di carbone.

Roma 13 ore 8 47 a.  
Teri numerosi uomini politici,  
Ministri, Senatori, Deputati e  
Rappresentanti esteri si sono re-  
cati all'ambasciata tedesca od in-  
viarono le loro carte di visita.  
Unanime fu qui l'orrore contro  
l'attentato, e la soddisfazione del  
pericolo sfuggito.

La colonia tedesca firma un  
indirizzo al Kaiser, e oggi la Camera  
esprimerà le sue felicitazioni a  
Guglielmo.

Il sindaco di Roma inviò un  
telegramma al Borgomastro di  
Berlino.

Assicurasi che il Papa ha te-  
legrafato direttamente all'Im-  
peratore.

Niuna decisione fu ancor presa  
circa il trattato di commercio  
colla Francia.

**ULTIMI DISPACCI**  
(Agenzia Stefani)

LONDRA, 12. — Il *Times* ha da  
Costantinopoli che la Porta decise  
di sgombrare le fortezze immediata-  
mente incominciando da Saunla,  
poi Varas, quindi Batum. Toleben  
promise di ritirarsi ad Adrianopoli e  
di d'aggente i russi lasceranno Er-  
zerum appena le tre fortezze saranno  
sgombrate.

Lo *Standard* ha da Vienna: La  
Russia informò le potenze essere in-  
tanzionata di comunicare loro im-  
mediatamente le sue decisioni definitive  
risultanti dalle trattative coll'Inghil-  
terra. Essa domanderebbe i loro buoni  
uffici onde togliere le restanti dif-  
ficoltà.

Il *Daily News* ha da Costantinopoli:  
Il Consiglio dei ministri disse  
che l'esercito russo è impotente a  
resistere; l'occupazione di Costanti-  
nopoli è minacciata da Toleben e  
Saunla. Varas e Batum non si ren-  
deranno immediatamente.

**NOTIZIE DI BORSA**

	11	13
Rendita Italiana god. 1 gen.	79 30	79 70
Oro	21 14	21 14
Londra tre mesi	27 70	27 49
Francchi	111 80	111 91
Prestito Nazionale	33 25	—
Obbligaz. reg. tabacchi	—	847
Banca Toscana	1975	1975
Azioni meridionali	344	354
Obbligaz. meridionali	270	—
Banca toscana	592	—
Credito mobiliare	655	658
Banca generale	—	—
Rendita italiana	—	—

Vienna  
Ferrovia austriaca . 250 — 249 50  
Banca Nazionale . 8 64 — 8  
Napoleonici d'oro . 9 72 — 9 75  
Cambio su Londra . 121 69 — 121 75  
Cambio su Parigi . 49 40 — 49 55  
Rendita austr. argento . 64 90 — 61 60  
in oro . 61 95 — 61 62  
in oro . 71 50 — 71  
Mobiliare . 215 25 — 212 11

**CORRIERE DELLA SERA**  
13 Maggio

**NOSTRA CORRISPONDENZA**  
Roma, 12 maggio

Nessuna questione di carattere po-  
litico fu sollevata ieri nella discus-  
sione che la Camera ha fatto del  
bilancio definitivo provvisorio della  
spesa del ministero degli affari esteri.  
Sarebbe stata un'indiscretezza chie-  
dere al ministro nuove dichiarazioni  
dopo quelle recitatissime da lui fatte  
alla Camera ed al Senato, e d'al-  
tronde, forse egli stesso non sarebbe  
stato in grado di comunicare spaz-  
che notizie importanti in mezzo  
alle contrarietà della situazione  
internazionale.

Pare che il governo avrà presto  
i deputati che volevano interpellare  
il Ministero sulla quest. del trat-  
tato di commercio colla Russia, a  
riservare per altro momento le loro  
domande. Teri di *Furbo* Tughe non  
forza tra i ministri e l'on. Luzzi-  
zatti. Il ministro degli affari esteri  
ebbe un colloquio col marchese de  
Noailles su questo grave argomento.

Domani il Senato comincerà la di-  
scussione della tariffa generale dogana-  
le e in pochi giorni la approverà.  
Armato di quella tariffa, il governo  
potrà con maggior franchezza trat-  
tare coi governi che finora non hanno  
concluso Convenzioni, e con quello  
che, dopo averne conclusa una, non  
ha avuto la forza di ottenerne la  
discussione dal Parlamento.

Domani la Camera discuterà il pro-  
getto di legge per la leva sui nati  
nel 1858. Il contingente è fissato in  
65,000 uomini. Credo che dal mini-  
stro della guerra si provocheranno  
dichiarazioni relativamente ai con-  
gedi e ad altre questioni militari,  
che sono trattate nel chiaro rapporto  
dell'on. Velini, relatore della Com-  
missione. In quella relazione si fanno  
considerazioni giustissime, delle quali  
il ministro dovrebbe tener conto.

Prevedesi che anche la settimana  
che comincia domani passerà senza  
la Esposizione finanziaria. L'onore-  
vole Seismit Doda è occupato in Sen-  
ato nella discussione della tariffa  
doganale e ciò gli servirà di buona  
scusa per ritardare l'Esposizione fi-  
nanzaria, finché i ministri sieno  
d'accordo sui progetti da presentare  
alla Camera nel giorno stesso della  
Esposizione. Non è verosimile, ma è  
vero che il ministro delle finanze  
non sa ancora se proporre una lieve  
riduzione nella tassa del macinato o  
nel prezzo del sale.

Il progetto per le nuove costru-  
zioni ferroviarie è pronto, ma non è  
preparato quello per l'esercizio della  
linea dell'Alta Italia. Il ministero è  
sempre indeciso su quella grave que-  
stione ed ha paura del Dapretto e  
del Crispi. Pare impossibile che quest'  
ultimo, dopo quanto è avvenuto,  
asserisca ancora un'inflessa, ma la  
esercita e anche questo è un segno  
delle condizioni morali della Camera  
attuale.

Ieri è giunta a Roma la duchessa  
di Genova, col figlio, il principe  
Tommaso, il Re e la Regina stavano  
aspettando alla stazione. C'erano  
tutti i ministri, gli ufficiali della  
casa reale e militare del Re e parecchie  
dame di Corte. Il Re, presen-  
tando alla duchessa i ministri.

La venuta alla capitale della ma-  
dre della regina, che non era mai  
stata a Roma, è cagione di molti  
commenti. Vi ha chi sostiene che  
trattati di decidere in un consiglio  
di famiglia del matrimonio del prin-  
cipe Tommaso, con una principessa  
straniera, la quale, secondo alcuni  
novellieri, sarebbe la principessa  
Montpensier, sorella della regina di  
Spagna Mercedes. Io non so quale  
fondamento abbiano queste dicerie.

Ieri il Re ricevette la particolare  
udienza il sindaco e deputato di Pa-  
dova, onor. Piccoli, che presentò a  
Sua Maestà due indirizzi, uno della  
vostra città, in magnifica miniatura  
del prof. Verga di Milano, e l'altro  
degli studenti della Università.

Il Re esprime all'onor. Piccoli i  
suoi sentimenti di affetto verso la  
città di Padova e si mostrò grati-  
simo degli indirizzi.

Dal Vaticano nessuna novità. Ieri  
è giunto a Roma il marchese de  
Gabriele, nuovo ambasciatore presso il  
Pontefice, che sostituisce il barone  
Bande, accorriamo nemico dell'Italia.  
Il marchese de Gabriele era ministro  
presso la corte di Bruxelles e non  
nutre verso il nostro paese i senti-  
menti o risentimenti del suo prede-  
cessore, il quale però resta in Roma  
a soggiornarvi come privato, dimo-  
strandoci col fatto che sotto il go-  
verno usurpatore non si sta poi  
tanto male.

Ieri sera, ad ora tarda, giunse a  
Roma il dispaccio che annuncia l'at-  
tentato contro l'imperatore Guglielmo.  
Stamane si discorre assai di  
quel fatto. Il Re ha inviato un te-  
legramma di congratulazioni al ve-  
chio e glorioso Sovrano per esser  
sfuggito al gravissimo pericolo. Il  
ministro degli affari esteri ha pure  
inviato all'ambasciatore del Re a  
Berlino le manifestazioni dei senti-  
menti del nostro governo.

**ANNUNZI**

Il dott. **A. MAGGIONI** denti-  
sta a Venezia, allievo del dott. Wir-  
derling pregiato avvertire che nei  
giorni 15 e 16 del corrente Maggio si  
troverà qui all'**ALBERGO DELL'ORO**  
CROCE D'ORO ove riceverà dalle ore  
10 alle 4 per eseguire operazioni denti-  
stiche. 5-263

**FARMACIA GALLEANI**  
Vadi avviso in 4° pagina

**SPETTACOLI**

**TEATRO CONCORDI.** — La comparsa  
di operette di Scavini, rappresentate  
*Madama Angot.* — Ore 8.

**TEATRO GARIBOLDI.** — La compa-  
gnia di musica e ballo dei fanciulli  
romani, rappresenta: *Crispino e la  
comare.* — Ballo: *Il Sogno del pes-  
catore.* — Ore 9.

**TEATRO MECCANICO** (Piazza Vitto-  
rio Emanuele). — Ore 8 1/2.



